

| | | |
|----------------------|--|---|
| Regione: | Friuli Venezia Giulia | |
| Provincia: | Udine | |
| Comune: |  | SUTRIO Via Roma , 35 33020 Sutrio (Ud) PEC comune.sutrio@certgov.fvg.it Telefono 0433-778032 |
| Titolo del Progetto: | STRADA DI SERVIZIO AI RIFUGI E SCI ALPINISTI DA REALIZZARSI NEL COMPENSORIO SCIISTICO DELLO ZONCOLAN IN COMUNE DI SUTRIO (UD) | |
| CUP: | D33I19000050002 D96C20000050002 | |
| Committente | IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA  | PromoTurismoFVG Villa Chiozza - Via Carso, 3 33052 Cervignano del Friuli (UD) - Italy Tel. 0039 0431 387111 - Fax 0039 0431 387199 EMAIL info@promoturismo.fvg.it PEC promoturismo.fvg@certregione.fvg.it |
| RUP: | P.i. Marco Cumin PromoTurismoFVG Responsabile Ufficio Tecnico t. +39 0432 1697013 m. +39 335 6477102 Via della Vecchia Filatura 10/1 33035 Torreano di Martignacco (Ud) | |
| Progettisti: |  | Via Duino, 1/1 – 33100 – Udine (UD) Tel. 0432/511556 – Fax 0432/511592 e-mail: info@serinsrl.com |
| | Ing Andrea Cocetta Ing Marco Cojutti Ing. Simone Driutti Ing Elena Moreale Geom. Federico Ruggeri Dipl. Serena Mattei |  |
| CSP: | Ing. Andrea Cocetta | |
| Codice progetto | 21CS48 | |
| Fase Progettuale | VARIANTE URBANISTICA N°21 AL PAC | |
| Documento: | A02 | Relazione di verifica preventiva degli effetti significativi sull'ambiente |
| Prima stesura: | Rev00 | Dicembre 2022 |
| Aggiornamento: | Rev01 | Febbraio 2023 |
| Aggiornamento: | | |

INDICE

| | | |
|----------|--|-----------|
| 1 | OGGETTO DELLA VARIANTE | 4 |
| 2 | INQUADRAMENTO NORMATIVO | 5 |
| 2.1 | Riferimenti normativi | 5 |
| 2.2 | Attuazione della variante | 5 |
| 2.3 | Inquadramento Normativa ambientale | 6 |
| 2.3.1 | Contenuti della Relazione (allegato I parte II DL 152/2006) | 7 |
| 3 | LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PAC | 8 |
| 4 | CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE E VINCOLO PAESAGGISTICO AI SENSI DEL D. LGS. 42/2004 DEL TERRITORIO COMUNALE | 8 |
| 5 | QUADRO URBANISTICO IN VIGORE | 8 |
| 6 | VARIAZIONI URBANISTICHE INTRODOTTE CON LA VARIANTE | 9 |
| 6.1 | Modifica della destinazione d'uso | 9 |
| 6.2 | Modifica alle norme tecniche | 9 |
| 7 | VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DERIVANTI DALL'APPROVAZIONE DELLA PRESENTE VARIANTE AL P.R.G.C. AI SENSI DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. 152/2006 | 10 |
| 7.1 | Caratteristiche della variante al piano | 10 |
| 7.2 | Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate | 11 |
| 8 | CONCLUSIONI | 13 |

1 OGGETTO DELLA VARIANTE

Oggetto della variante è l'individuazione delle aree su cui apporre il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di una serie di interventi sulla viabilità, piste forestali, sentieri e piste da sci, finalizzati ai seguenti scopi:

- A. Garantire l'accessibilità dei rifugi in periodo invernale con motoslitte e battipista senza interferire con le attività sciistiche. Attualmente nel comprensorio risultano già presenti alcune strade asfaltate e strade forestali che d'inverno interferiscono con le piste da sci. In caso d'uso, anche per emergenze, la commistione di mezzi motorizzati costituisce un serio pericolo per gli sciatori. Poter disporre di percorsi sicuri verso i rifugi può creare nuove opportunità di collegamento alternativi, valorizzando gli aspetti paesaggistici e naturalistici dei boschi invernali.
- B. Creare nuove opportunità di sviluppo turistico sia in periodo invernale, sia in periodo estivo, sfruttando strade e le piste forestali come piste per slittino e piste per mounutaincart e mountainbike, come meglio descritto nel progetto di fattibilità tecnica ed economica "STRADA DI SERVIZIO AI RIFUGI E SCI ALPINISTI DA REALIZZARSI NEL COMPRESORIO SCIISTICO DELLO ZONCOLAN IN COMUNE DI SUTRIO (UD)", cui la variante si collega.

1.1 Opere in previsione

Le opere in previsione riguardano:

- 1) L'adeguamento funzionale di alcune tratte della viabilità meccanica funzionale della viabilità di servizio interna al comprensorio turistico;
- 2) Realizzazione di nuove piste forestali
- 3) Realizzazione e manutenzione di sentieri escursionistici
- 4) Rettifica con allargamento di pista da sci
- 5) Realizzazione di 2 sottopassi e un sovrappasso alle piste da sci
- 6) Allargamento di un sovrappasso esistente
- 7) Modifica del tombinamento del Rio Mus

Le funzioni delle nuove opere saranno:

- 1) Strada dei Rifugi
- 2) Pista per Slittino
- 3) Pista per Mountaincart – Mountain bike – Downhill bike
- 4) Sentieri per escursionismo estivo ed invernale

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il D.lgs. 152/2006 ha introdotto l'obbligo di dare avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE, permettendo così di valutare se gli interventi proposti possono avere effetti significativi sull'ambiente e, solo in quel caso, attivare la procedura di VAS.

Tale procedimento costituisce parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione di piani e programmi e considerato che i provvedimenti di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica sono nulli si presenta il seguente elaborato.

2.1 Riferimenti normativi

- **L.R. 6 maggio 2005, n. 11**
“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. (Legge comunitaria 2004)”
- **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 modificato dal D.lgs. 04/ 2008, e dal d.lgs. 128/2010**
“Norme in materia ambientale”
- **L.R. 23 febbraio 2007, n. 5**
“Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio”
- **Legge regionale 29 aprile 2019, n. 6**
Misure urgenti per il recupero della competitività regionale.”
- **L.R. 5 dicembre 2008, n. 16**
“Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo”
- **L.R. 14 Maggio 2021, n. 6**
Disposizioni in materia di finanze, risorse agroalimentari e forestali, biodiversità, funghi, gestione venatoria, pesca sportiva, attività produttive, turismo, autonomie locali, sicurezza, corregionali all'estero, funzione pubblica, lavoro, professioni, formazione, istruzione, ricerca, famiglia, patrimonio, demanio, sistemi informativi, infrastrutture, territorio, viabilità, ambiente, energia, cultura, sport, protezione civile, salute, politiche sociali e Terzo settore (Legge regionale multisettoriale 2021)

2.2 Attuazione della variante

La procedura approvativa della variante al PAC è disciplinata dalla LR 5/2007 e s.m.i.

Il riferimento è l'art.25

Art. 25 (Piani attuativi comunali)

1. I Piani attuativi comunali sono adottati e approvati dalla Giunta comunale in seduta pubblica, secondo le modalità previste nel regolamento comunale. I PAC sono adottati e approvati dal Consiglio comunale qualora ne faccia richiesta almeno un quarto dei Consiglieri comunali.

2. Il PAC adottato è depositato presso la sede del Comune per trenta giorni entro i quali chiunque può formulare osservazioni e opposizioni. Il PAC può essere adottato anche contestualmente alla variante dello strumento urbanistico generale; in tali casi l'approvazione del PAC non può essere deliberata anteriormente all'approvazione dello strumento urbanistico generale.

2 bis. Qualora il PAC o sua variante interessi beni tutelati ai sensi della Parte III del decreto legislativo 42/2004, il Comune provvede alla valutazione di adeguamento degli aspetti paesaggistici al Piano paesaggistico regionale ai sensi dell'articolo 57 quater, comma 3, e, prima dell'adozione, ne dà comunicazione al competente organo periferico del Ministero della cultura al fine di acquisire le eventuali valutazioni e determinazioni e il parere di cui all'articolo 14, comma 8, delle norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale. Il Comune adotta il PAC adeguandolo al parere del competente organo periferico del Ministero della cultura e, dopo l'adozione, lo trasmette a quest'ultimo affinché possa verificarne l'ottemperanza.

3. Le procedure di adozione e approvazione del PAC sostituiscono quelle degli strumenti urbanistici attuativi delle previsioni di pianificazione comunale e sovracomunale e in particolare:

- a) i piani particolareggiati e i piani di lottizzazione;
- b) i piani per l'edilizia economica e popolare;
- c) i piani delle aree da destinare a insediamenti produttivi;
- d) i piani di recupero;
- e) i programmi integrati di intervento;
- f) i programmi di recupero e riqualificazione urbana.

4. Per le opere pubbliche e di interesse pubblico, la deliberazione di approvazione dei PAC comporta la pubblica utilità delle opere.

5. Il Comune, su richiesta del proponente un PAC di iniziativa privata, può attribuire all'atto deliberativo valore di titolo abilitativo edilizio per tutti o parte degli interventi previsti, a condizione che siano stati ottenuti i pareri, le autorizzazioni e i nulla osta cui è subordinato il rilascio del titolo abilitativo medesimo. Le eventuali varianti al titolo abilitativo edilizio relative a tali interventi sono rilasciate, a norma delle disposizioni vigenti, senza la necessità di pronunce deliberative.

6. I rapporti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal PAC sono regolati da convenzione tra Comune e proponente, approvata dalla Giunta comunale contestualmente al PAC.

7. Il PAC entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione

2.3 Inquadramento Normativa ambientale

Ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 *“per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, [...]”*

L'art. 4, comma 2 della L.R. n.16/2008 definisce che:

“Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:

a) le aree oggetto di varianti di livello comunale di cui al capo II della legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 (Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo);”

L'art. 4, comma 3 della L.R. n.16/2008 continua dicendo che:

*“Per i piani urbanistici di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale così come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 6, comma 3 bis, del decreto legislativo 152/2006, **l'autorità competente valuta**, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, **se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente**”*

Pertanto, la presente relazione viene redatta dal Proponente ai sensi dell'art. 4 della L.R. n.16/2008 e conterrà quanto richiesto nell'Allegato I della parte II del D.Lgs. n. 152/2006. Verrà trasmessa all'Autorità competente, **la Giunta comunale** così definita ai sensi dello stesso art. 4, la quale valuterà se le previsioni derivanti dall'approvazione della presente Variante al PAC, rispetto al PAC attualmente in vigore, potrà produrre effetti significativi sull'ambiente.

2.3.1 Contenuti della Relazione (allegato I parte II DL 152/2006)

Si riportano di seguito i criteri previsti dall'Allegato I della parte II del D.Lgs. n. 152/2006:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

3 LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PAC

La variante interviene solo all'interno del perimetro individuato dal PRGC come "Demanio sciabile dello Zoncolan". Lo scopo della presente variante è quello di eliminare le interferenze invernali fra le piste da sci e le motoslitte e i gatti delle nevi a servizio dei rifugi. Introduce inoltre: una pista per slittini, una pista estiva per mountaincars. Attiva e da continuità ad un percorso escursionistico invernale ed estivo fra l'Enzo Moro e la Malga Tamai.

4 CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE E VINCOLO PAESAGGISTICO AI SENSI DEL D. LGS. 42/2004 DEL TERRITORIO COMUNALE

Il progetto non interessa direttamente aree tutelate per legge in base al D.Lgs. n.42 del 22.01.2004 art 136.

Il progetto interessa aree tutelate per legge in base al D.L. n.42 del 22.01.2004 art 142:

- **Rio Mus:** art. 142, comma 1, lett c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
- **Zone oltre i 1600 m:** art 142, comma 1 lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina....;
- **Bosco:** art 142 comma 1 lettera g) territori coperti da foreste e da boschi....;
- **Usi Civici:** art 142 comma 1 lettera h) le zone gravate da usi civici;

5 QUADRO URBANISTICO IN VIGORE

Il Comune di Sutrio è dotato di P.R.G.C. (Variante n.18) approvato con deliberazione del C.C. n. 17 del 1 aprile 2006 la cui esecutività è stata confermata con l'introduzione di modifiche con D.G.R. n. 919 del 20 aprile 2007. È provvisto di parere geologico da parte della Direzione centrale ambiente ed energia della

RAFVG n. 33 del 31/05/2012. Il parere ai sensi della L.R. n. 27 del 9 maggio 1988, riguarda la compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geologiche, idrauliche del territorio.

Secondo quanto riportato nel PRGC del Comune di Sutrio, l'area d'intervento in oggetto appartiene completamente all'interno della zona G3 definita come "Demanio sciabile dello Zoncolan", la cui destinazione d'uso è dedicata ad attività turistiche di vario genere (attività invernali quali discesa alpina, sci, attività estive quali escursioni). La Zona si attua con PRPC ora PAC.

Il PRPC del demanio sciabile dello Zoncolan, ora PAC, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.05 del 28/02/2000. Da allora ha subito 20 varianti. È provvisto di parere geologico positivo.

Per la realizzazione delle opere è necessario espropriare delle aree private, per cui è necessaria l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento con una variante urbanistica.

6 VARIAZIONI URBANISTICHE INTRODOTTE CON LA VARIANTE

Come già accennato nei paragrafi precedenti lo scopo della presente variante è quello di modificare l'attuale zonizzazione a seguito della realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali.

6.1 Modifica della destinazione d'uso

La variante non modifica i perimetri degli ambiti di zonizzazione.

Interessa in modo quasi esclusivo il SUB AMBITO "B1" degli impianti e piste per lo sci alpino.

Per una piccola parte a sud est (pista forestale vicina allo skialp, imbocco sottopasso Zoncolan 4 e nuovo sentiero escursionistico alla Malga Tamai) interessa il SUB AMBITO "C" di interesse ambientale e vegetazionale.

Nei pressi del Piazzale E. Moro, le nuove viabilità interessano il SUB AMBITO "A" per insediamenti ricettivi e di supporto al sistema a valle del comprensorio.

A livello grafico vengono inseriti nella tavola della zonizzazione i tracciati dei seguenti elementi:

- Pista slittini
- Pista mountaintart
- Viabilità Forestale
- Viabilità invernale
- Viabilità nuova strada
- Viabilità sentiero

Le linee individuano il percorso indicativo dei singoli servizi, vincolando una fascia minima di 8 m all'interno della quale potranno trovare definizione i progetti definitivi.

Vengono perimetrare anche le zone di allargamento del primo tratto della Zoncolan 4. L'allargamento consente di condividere la sezione con la pista per slittino.

6.2 Modifica alle norme tecniche

Sono apportate modifiche agli articoli Art 5, art 7, art 10 art 12.

- Art. 5 - SUB AMBITO "B1" DEGLI AMBITI E PISTE PER LO SCI ALPINO
- Art. 7 - SUB AMBITO "C" DI INTERESSE AMBIENTALE E VEGETAZIONALE
- Art. 10 - ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELLE RELAZIONI
- Art. 12 - ABACO DEGLI ELEMENTI TECNOLOGICI E OPERE INFRASTRUTTURALI

7 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DERIVANTI DALL'APPROVAZIONE DELLA PRESENTE VARIANTE AL P.R.G.C. AI SENSI DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. 152/2006

7.1 Caratteristiche della variante al piano

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La variante urbanistica in oggetto è finalizzata alle modifiche funzionali di brevi tratti di strade e alla realizzazione di piste forestali, piste per slittino, mountaintarts e mountainbike, e sentieri escursionistici.

Le previsioni rientrano nei piani di sviluppo del turismo estivo ed invernale del polo dello Zoncolan.

La variante non stabilisce quindi per ubicazione, dimensione e natura un nuovo quadro di riferimento per progetti ed altre attività.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La presente variante introduce una modifica a livello locale minima, pertanto si può affermare che la presente variante non influenza il P.R.G.C. e il PAC rispetto la situazione vigente.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Rispetto quanto già introdotto e previsto nel PAC vigente si può affermare che la presente variante, attraverso degli interventi la valorizzazione di piste e sentieri, risulta pertinente con il programma di incentivare il turismo lento anche estivo e di creare alternative allo sci. Le tecniche di ingegneria naturalistica e il prevalente uso di sterrato sono in linea con gli indirizzi dello sviluppo sostenibile.

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

Si può affermare che la presente variante si pone in maniera migliorativa nei confronti del sistema ambientale del polo, offrendo nuove opportunità e migliorando anche la sicurezza delle piste.

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

Si può affermare che l'approvazione della presente variante non altera il sistema di gestione dei rifiuti e delle acque. I movimenti terra per le nuove forestali mirano al compenso, mentre la modifica del tombinamento del Rio Mus al di sotto della pista da sci non subirà variazioni significative.

7.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

Si prende atto che ogni modifica urbanistica di ambiti naturali anche se minima può generare effetti sui caratteri ambientali.

Considerato che la modifica effettuata è localizzata prevalentemente in un ambito montano di n comprensorio sciistico, si ritiene di analizzare sinteticamente gli impatti che potrebbero derivare dall'attuazione del progetto di variante:

Aria: il progetto di variante non avrà alcun impatto dal punto di vista dell'aria.

Acque e sottosuolo: la variante non avrà impatto, anche l'intervento sul Rio Mus non comporta modifiche sostanziali rispetto allo stato di fatto;

Uso del suolo: il progetto di variante comporta un limitato uso del suolo: non sono previste edificazioni salvo un sovrappasso e due sottopassi per mettere in sicurezza le piste da sci;

Fattori climatici: non si rileva alcun effetto significativo.

Flora, fauna ecosistemi: non si rileva alcun effetto significativo, la eventuale riduzione di bosco sarà compensata con piantumazioni in area adiacente.

Biodiversità: non si rileva alcun effetto significativo.

Paesaggio: le piste saranno in sterrato e in erba, gli interventi sulla viabilità motorizzata sono minimi, le opere di scavalco avranno un impatto ridotto con l'uso di legno per le parti a vista, staccionate e barriere saranno in legno.

Patrimonio storico e culturale ai sensi D.Lgs. 42/2004: non si rileva alcun effetto negativo sul patrimonio storico.

Salute umana: non si rileva alcun rischio per la salute umana, contro un incremento della sicurezza delle piste con l'eliminazione delle interferenze con motoslitte e mezzi a servizio dei rifugi.

Popolazione: non si rileva alcuna ricaduta negativa.

Si può affermare pertanto che la variante non ha impatti negativi sull'ambiente naturale, anche il lieve consumo di suolo viene compensato dai benefici e dalla pubblica utilità.

Carattere cumulativo degli impatti.

La variante avrà impatti cumulativi positivi con altri interventi rivolti alla valorizzazione della mobilità lenta previsti anche nel piano paesaggistico regionale.

Natura transfrontaliera degli impatti.

Si può affermare che la presente variante non produce effetti di natura transfrontaliera.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Si può affermare che l'attuazione della presente variante non produrrà rischi sulla salute umana e sull'ambiente.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Si può affermare che la presente variante non produce impatti negativi.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- **delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale:**
L'area non subirà alterazioni di valore ambientale.
- **del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;**
Si ritiene che le caratteristiche della presente variante non varino i livelli di qualità ambientale ed inoltre l'utilizzo del suolo sarà limitato e finalizzato alla sicurezza e al miglioramento di un turismo sostenibile.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'attuazione della Variante non produrrà effetti sulle aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale.

I siti di interesse comunitario più vicini alla zona interessata sono:

- ZSC IT3320001 - Gruppo del Monte Coglians (coincidente con le Zone di Protezione Speciale ZPS omonimo);
- ZSC IT3320002 - Monti Dimon e Paularo (incluso nella ZPS di cui sopra);
- ZSC IT3320008 - Col Gentile

Si trovano ad una distanza tale da poter escludere ogni rapporto con l'area di intervento, ed oggettivamente non hanno alcuna relazione con l'area oggetto della variante.

8 CONCLUSIONI

Sulla base dei contenuti, previsti dall'allegato I della parte II del D.lgs 152/2006, sopra analizzati:

- considerato che la natura e l'estensione dell'area interessata dalla variante è limitata;
- considerato che l'attuazione della variante è finalizzata alla messa in sicurezza delle piste da sci realizzando una "strada dei rifugi" non interferente con le piste;
- considerato che la variante contiene iniziative per un turismo sostenibile invernale ed estivo;

si ritiene non necessaria l'assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In ogni caso la valutazione è prerogativa dell'Autorità Competente

Udine, 29/12/2022

Progettista:

ing. Andrea Cocetta

